

nella scienza dell'amministrazione, e fu Balbino. A noi qui non interessano i contrasti e le lotte di Roma; importa solo notare che Massimo o Pupieno organizzò la lotta contro Massimino, che dal suo quartiere generale sul Danubio, accompagnato dal figlio giovinetto, chiamato pure Massimino, si apprestava coll'aiuto delle legioni Danubiane a scendere in Italia per punire il senato e togliere di mezzo i rivali.

Le fonti del racconto sono numerose (1), e oltre le superstiti sono citati Dexippo e Elio Giunio Cordo (2).

Gli avvenimenti sono narrati con maggiore abbondanza di particolari soprattutto in Erodiano e nella vita di Massimino, e sono prospettati seguendo le parti e i progressi di Massimino, mentre nella vita di Massimo e Balbino si tenta di presentare il seguito degli avvenimenti, ponendosi sotto il punto di vista romano. Seguiamo la prima narrazione che risulta nelle fonti più completa e teniamo per guida Erodiano: all'annuncio della sua detronizzazione, Massimino, che era ancora in regione Danubiana, dissimulando la più perfetta indifferenza e la maggiore sicurezza, tenuta una fiera orazione ai suoi soldati, ordina la marcia sull'Italia (VII, 8), anzi, senza indugiare più oltre, il giorno appresso si mette in cammino con tutte le forze di cui i Romani potevano disporre, forze alle quali un soldo straordinario, distribuito allora e la speranza di un ricco bottino avevano aggiunto buon numero di Germani (Γερμανοί) (3); la marcia di un tale esercito per la necessità di recarsi dietro le macchine e le provvigioni e perchè la fretta aveva impedito di preparare prima quanto sarebbe stato utile, procedeva assai lentamente. Convinto però che uno degli elementi di successo potesse consistere nel prevenire il nemico, Massimino

(1) HERODIAN., VII e specialmente §§ 2 e 3; ZOSIM., I, ...; *Vit. Maximin. duo.* 21-23; *Vita Maxim. et Balbin.* 11-16; AUR. VICT., *Caes.* 27. 4; *Epitome* 25; EUTROP. IX, 1; OROS., VII, 19, 2; ZON. XII, 16; MOMMSEN, *Chron. Min.* I, 147 (*Chron. a.* 354); I, 438, n. 821 (*Prosper. Chr.*); II, 146, n. 935 (*Chron. Cassiod.*); III, 421, 14 (*Latercul. Imper. ad Iustin. I.*); *Chron. Min.* (ed. FRICK) I, 119; HIER., *Chron.* 2254; EUSEB., *Chron.* I, 354.

(2) In *Vita Gordian.* 2; *Max. et Balb.* 1 Arrianus o Arabianus sarebbero corruttela per Herodianus; cfr. *H. Gr. Fr.* III, 673; *PW.* V, 292; il BAAZ, *De Herodiani fontibus et auctoritate*, Berlino 1909, 67, ha dubitato che le citazioni di Erodiano nella *Vita Maxim.* siano interpolate, ma ciò non importa per il nostro assunto; per Elio Giunio Cordo vedi *PW.* I, 491; PETER, *Hist. Gr. Fr.* 343, n. 20.

(3) Cfr. anche ZON., XII, 16; ZOSIMO (I, 15) ricorda invece milizie Maurosie e Celtiche.